



LA CASCINA SESMONES Gli storici edifici hanno conservato il loro aspetto esteriore, ma sono stati tutti recuperati all'interno. In alto, Renzo Sormani

CORNEGLIANO LAUDENSE ■ TOTALMENTE RECUPERATA LA CASCINA AFFACCIATA SULLA LODI-CASELLO E LUNGO LA MUZZA

Alla Sesmones ad abitare è il futuro

Dove c'era un cascinale cadente sono stati ricavati un albergo, un ristorante, un agriturismo, una trentina di mini appartamenti, lo spazio per decine di cavalli

MARIA RAFFAELLA BIANCHI

Una tipica cascina lodigiana, affacciata sulla strada che da Lodi conduce al casello dell'Ausole, recuperata e rinnovata. La Sesmones di Cornegliano Laudense domenica pomeriggio ha aperto le porte per la prima volta ai visitatori, e la risposta è stata così alta - 160 le persone prenotatesi - che si è reso necessario scaglionare le visite in quattro gruppi. E Renzo Sormani di Cavonago l'artefice del recupero e del rinnovo, con un occhio imprenditoriale che permette oggi di annoverare, nell'intero complesso, una sala riunioni da cento persone dove un tempo c'era il fienile, una decina di altre piccole sale più riservate, e poi il ristorante, i mini appartamenti, l'albergo, il grande cortile interno, il parcheggio per le auto, il verde, lo spazio per alcuni cavalli. «Esisteva l'obbligo di recupero sulla cascina, noi l'abbiamo acquistata tra il 2011 e inizio 2012 - spiega l'imprenditore Renzo Sormani -. Abbiamo proseguito per gradi. Dal 2013 al 2015 è stato sistemato l'albergo. Saranno i miei figli ad occuparsi da vicino della Sesmones». In passato di proprietà della famiglia Zucchetti, la cascina domenica è stata illustrata anche da Andreina Zucchetti, "memoria storica" del

luogo, e a documentazione del secolo scorso è stata la mostra fotografica con quegli scatti in bianco e nero a ricordare la vita e il lavoro di allora, gli scorci delle giornate, le grandi famiglie con nonni e nipoti. Poi, in anni più recenti, la decadenza del luogo. E oggi il recupero. «C'è stato tutto un lavoro di bonifica di alcuni ambienti, abbiamo dovuto portar via rifiuti come batterie per le auto e copertoni - racconta Sormani -. Abbiamo seguito il piano di recupero alla lettera, compresi i tipi di piante oggi messe a dimora come platani e magnolie. Nella ristrutturazione non abbiamo buttato nemmeno un mattone. A volte ne abbiamo portati, così come è successo per i coppi del tetto: dove mancanti, ne abbiamo comprati da altre cascine. La pavimentazione nei pressi degli appartamenti è costituita dai gradini del vecchio fienile».

Un'area che conta 6mila metri quadrati interni e 25mila complessivi, dove la pompa per l'acqua in giardino ben si sposa con un ambiente rinnovato nella funzionalità, con tanto di pannelli solari, ma che fa rivivere in tutto il suo splendore una grande corte lombarda, compresa la casa padronale. Nella sala riunioni al primo piano, le tapanelle elettriche si adeguano alle tonalità e alle dimensioni di quello



che era il grande fienile, di cui rimangono i mattoni dalle tipiche forme. «Era rivolto da est verso ovest perché il vento secco e freddo facesse asciugare il fieno», ha ricordato Sormani agli ospiti, invitati sabato pomeriggio in anteprima. Si affacciano sulla corte anche alcuni mini appartamenti e, più in là, una sala da pranzo sempre per cento persone. Al piano terra, la cucina e il ristorante. Ristorante che a di-

cembre 2015 ha affiancato l'albergo, collocato in quella che era la casa padronale. «Il 50 per cento della nostra clientela è straniera - dice il direttore dell'albergo Alessandro Monevi -. In estate abbiamo avuto gli olandesi, la posizione è ottima per chi va verso il Sud Italia ma non vuole fermarsi a Milano. E pur avendo vicine autostrade e ferrovia, qui c'è tranquillità e acquistiamo affettati e latticini dalle cascine

qui attorno». Intanto fino a dicembre la cascina Sesmones ospita la mostra "Painting Hope", ventiquattro opere dell'artista maltese Ray Piscopo, amico di Sormani. «Una miscela di astratto e di concreto», illustra l'autore. E di Piscopo è anche il grande quadro che sarà conservato nell'area dell'albergo e che ritrae la cascina Sesmones così come oggi si presenta, nuovo e antico insieme, ai visitatori.

